

La mostra

# Una Sacra Famiglia nei vicoli di Napoli

Dopo la performance, Romina De Novellis presenta video e foto alla galleria Dafna

Alessandra Pacelli

**U**na processione di Natale in cui già intravedi il Golgota, che più che la nascita celebra il sacrificio. Romina De Novellis il 23 dicembre scorso ha dato vita a «La Sacra Famiglia», una lunga performance che in quattro ore ha percorso il centro storico di Napoli toccando luoghi simbolo della città. Partendo dalla Sala del Toro Farnese del museo Archeologico, si è poi mischiata con la vita delle strade: ha attraversato porta San Gennaro, via Duomo, il museo Madre, i Decumani, Donnabina, Monteoliveto, piazza Municipio e piazza Plebiscito, per approdare in via Partenope e alla sua meta del mare.

L'artista, l'unica vestita di bianco e con un pollo morto stretto tra le braccia, guidava un corteo dolente di una trentina di persone (parenti e amici tutti vestiti di nero) a comporre la sua immaginaria compagine familiare. Una famiglia che più allargata di così non si può, che nella sua eterogeneità celebrava quanto di più sacro c'è sotto ogni latitudine: l'ospitalità, l'accoglienza, la tolleranza. Tutti in un mutismo totale, ognuno con il suo dono tra le mani: una caffettiera, un presepe,



**L'artista**  
Nata a Napoli vive a Parigi. Al suo attivo un'esposizione con Bill Viola

una tombola, una ciotola di sale, un polpo, un panettone, una pagnotta, un abete, una bottiglia di spumante. Il Natale che si inscena reca con sé tutti i simboli canonici, cui si aggiungono icone spurie dell'attualità napoletana: un sacchetto di munnezza, una mitra, una maglietta di Maradona, cui fanno da contraltare fasci di scarole e friarielli.

«La Sacra Famiglia», azione artistica realizzata in collaborazione con il museo Archeologico Nazionale e il museo Madre, è stata filmata e fotografata e ora torna in città - dopo le tappe a Le Toboggan di Lione e alla galleria Alberta Pane di Parigi - per essere presentata al pubblico napoletano dalla galleria Dafna che ha curato tutto il progetto (inaugurazione oggi ore 18, via Santa Teresa degli Scal-



**L'evento**  
Alcune immagini della performance «La Sacra Famiglia» di Romina De Novellis nelle foto di Mauro Bordin

zi 76) attraverso un video e una serie di fotografie che quell'evento testimonia. Le immagini scorrono a raccontare l'atmosfera arcaica di una processione rituale esaltata dal suono delle zampogne. Romina De Novellis incide come Medea pronta a compiere il sacrificio; in altri momenti è ieratica come una Madonna col suo bambino-polpo strugente e blasfemo, monito e presagio di orrori inauditi. Sullo sfondo palazzi, castelli, chiese, piazze e vicoli a fare da quinta teatrale.

Poi improvviso il silen-

zio, e anche la città ammutolisce: la gente lascia passare la processione tra sguardi stupiti e rispettosi, attoniti per l'inatteso afflato religioso che li tocca nell'intimo. A un certo punto una voce da un balcone interroga il vicinato: «Ma che è?», e la risposta arriva dalla porta di un basso: «È arte. Contemporanea». C'è qualcosa di incredibile in questa affermazione, ed è il segno che il Madre sta facendo bene il suo lavoro: il museo col suo messaggio di creatività e di linguaggi più diversi è entrato nel

**L'azione**  
Una laica processione per le strade del centro storico. Il rito finale nel mare

tessuto di Spaccanapoli.

Poi l'oscurità di un vicolo strappato ai suoi segreti, poi ancora la scalinata della Posta Centrale che si apre come un palcoscenico, e ancora la frizione visiva del Maschio Angioino con le gru del metrò. E la processione va avanti, muta e testarda a seguire la sua dea che apre il corteo, toccando le stazioni di un possibile calvario che ha la sua tappa finale nel mare. L'apoteosi del tramonto accoglie l'incendere liberatorio (suicidio?) che porta tutti nell'acqua: il Golfo come il Gange accoglie questo bellissimo ed emozionante rito di catarsi collettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Con Lumière nasce il liceo del cinema: primo al Sud



**L'attore** Salvatore Esposito è Genny in «Gomorra - La serie»

Stefano Prestisimone

**D**a allievo della Scuola di cinema a protagonista di «Gomorra-la serie» nel ruolo di Genny Savastano che lo ha capulato sotto i riflettori a livello internazionale. Per Salvatore Esposito tutto è cominciato sei anni fa nella struttura di Parco Margherita che oggi lancia «Lumièr», il primo liceo del cinema nel sud Italia, un istituto tecnico professionale parificato che da settembre aprirà i battenti in via Santa Maria Apparente. Due sezioni, 50 allievi in tutto, che studieranno oltre alle materie classiche degli istituti superiori, anche regia, recitazione, scrittura creativa, sceneggiatura, montaggio, effetti speciali e molto altro. «L'idea è di creare, dopo anni di esperienze di formazione con l'associazione Scuola di cinema, una comunità scolastica che si propone di fornire agli studenti solide basi culturali e un'adeguata conoscenza del settore degli audiovisivi. L'idea è scattata due anni fa, ma solo ora siamo riusciti a renderla operativa, è stata un'impresa tra mille difficoltà burocratiche, bandi, progetti», dicono gli ideatori Roberta Inarta e Carlo Picone. Il liceo nasce da un accordo tra l'istituto comprensivo Baracca - Vittorio Emanuele, l'assessorato alla Scuo-

**L'idea**  
Creare una comunità scolastica che fornisca conoscenza del mondo audiovisivo

la e all'istruzione del Comune e l'assessorato al Patrimonio e ha una partnership con il Napoli Film Festival. «Eccitare la curiosità, mettere sulla strada, questo è ciò che deve fare una buona scuola, non so-